GENITORI PER

Maneggiare con cura

Decorare...

scheda 3

Cercate di lasciare
questo mondo
un po' migliore di quanto
non l'avete trovato.
(Baden Powell)

Lancio di apertura

Ci confrontiamo con l'iniziativa del LAVANDETO DELLA FRATERNITÀ OASI "DON ANTONIO SCIARRA" della Diocesi di Avezzano: un'esperienza di condivisione della cura per il territorio, nata dopo due anni di pandemia dall'impegno di giovani e adulti di AC, che, guidati dalla voglia di ripartire, stare insieme e fare esperienza pratica di lavoro, hanno posto a dimora 1000 piante di lavanda.
Un progetto coinvolgente: tante le mani chiamate dalle parrocchie a prendersi cura dei fiori di lavanda, per educare i giovani e i giovanissimi che si impegnano insieme agli adulti in un lavoro sano e dignitoso. Il "Lavandeto della fraternità" porterà nuova vita e profumata linfa da un campo in precedenza arido e abbandonato.
Un progetto concreto, di agricoltura sostenibile, realizzato da cinque parrocchie della diocesi di Avezzano, un'esperienza associativa che ha coinvolto tutti i settori, dalla cura del lavandeto alla raccolta e lavorazione. Ci racconta un referente: "Quest'estate c'è stato un gran da fare con la pulizia del lavandeto e a fine luglio c'è stata la raccolta della lavanda da parte dei ragazzi e degli educatori. Dopo l'essiccazione è seguita la sgranatura del fiore e la pulizia (abbastanza impegnativo) per poter realizzare i sacchetti di lavanda. I sacchetti sono stati cuciti a mano dalle signore del settore adulti e chiusi con le catenelle di uncinetto sempre realizzate da loro."
Questa testimonianza ci mostra nitidamente come la condivisione dell'impegno per la cura di un luogo del territorio, significhi prendersi cura delle persone che lo vivono.

Per riflettere

1. Quali esperienze di cura del proprio quartiere, del proprio territorio, possiamo raccontare?
2. Quali esperienze comunitarie, o spesso, invece, l'attenzione di singole persone di buona volontà?

Annuncio

Dal Vangelo secondo Marco (6,1-6a)

Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

- Non lo hanno visto realmente, non lo hanno ri-conosciuto. Profilandolo con tanto di albero genealogico, lavoro, casa, famiglia ecc., non hanno proprio prestato attenzione a quanto diceva e realizzava in mezzo a loro, giorno per giorno. E' una sfida anche per noi e per le nostre famiglie oggi: "sperimentare Dio nella natura, nell'incontro con gli uomini, nella ricerca scientifica, nell'impegno sociale, nei fenomeni fisici, nello splendore dei tramonti, nella potenza del mare, nel chicco di grano che muore" (Carlo Carretto).
- Domandiamoci quanta "pratica" facciamo di questo modo di leggere la presenza di Dio nel creato e nella società che è in esso, se aiutiamo i nostri figli ad esercitarsi, o in che modo possiamo iniziare a farlo, imparando insieme…

Proposta

- Leggiamo il Manifesto dei giovani al IV Convegno Internazionale sulla Cura del Creato organizzato alla vigilia della GMG 2023, **Manifesto_ITA.pdf (fondazionegiovani.va).** Proviamo ad ascoltare i ragazzi e i giovani, parliamone con i nostri figli: siamo consapevoli che a *vivere bene insieme* si impara a partire dalle nostre strade, dal modo in cui consumiamo o riutilizziamo, custodiamo o lasciamo abbruttire, ci informiamo o ci lasciamo sedurre dalle *fake?*
- In *Amoris Laetitia* (277, 290) leggiamo: L'abitare insieme in una casa – che si trova tra le altre case- prepara ad abitare il mondo, e a percepirlo come casa comune. Per tale ragione, chi fa esperienza della solidarietà in ambito familiare apprende con naturalezza il senso di quella "ecologia integrale" che papa Francesco ha calorosamente raccomandato con l'enc. Laudato sì. La sensibilità verso l'ambiente comune e verso gli altri è decisiva per lo sviluppo della persona e della società (LS 213) (M. Gronchi, *Amoris Laetitia. Una lettura dell'Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia, San Paolo 2016, p. 150*).

- Da poco Papa Francesco ci ho regalato l'esortazione *Laudate Deum*, di "aggiornamento" della *Laudato Si.* Ne riportiamo due brani da leggere e commentare insieme:
  - **64.** Gesù «poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino». 65. Allo stesso tempo, «le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa». Se «l'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto, quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero». Il mondo canta un Amore infinito, come non averne cura?
  - **71.** Gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura. Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolte da parte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti. Va notato quindi che, anche se ciò non produce immediatamente un effetto molto rilevante da un punto di vista quantitativo, contribuisce a realizzare grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società.

È tempo per noi

Vi proponiamo una SFIDA SOSTENIBILE tra famiglie: in un mese, ogni squadra, composta da genitori e figli, dovrà documentare di aver raggiunto più obiettivi possibile tra queste 10 azioni, orientate alla lotta allo spreco, alla riduzione dei rifiuti e a far spazio alle relazioni e all'ambiente, (tratti anche da *La famiglia zero rifiuti,* J. Pichon-B. Moret):

- *Compostare tutti i rifiuti organici*
- *Regalare qualcosa fatto con le proprie mani*
- *Preparare un cosmetico o un prodotto di pulizia ecologico (es. dentifricio, shampoo, sapone, liquido per pavimenti…)*
- *Comprare almeno una volta a settimana a KM0*
- *Riparare/far riparare almeno un oggetto senza buttarlo via*
- *Organizzare una festa o una cena "zero rifiuti" (niente usa e getta, raccolta differenziata, riutilizzo/donazione di quanto non consumato ecc.)*
- *Eliminare/ridurre l'uso di incarti e imballaggi con azioni documentabili (es. merendine fatte in casa e uso di contenitori e vasetti…)*

- *Ridurre in una settimana di almeno il 20% il tempo dedicato ai social, e dedicarlo ad incontrare un amico o un familiare che non si vede da un po'*
- *Ripristinare, anche con altre persone un angolo esterno abbandonato (un pezzo di strada, il giardino davanti casa, un luogo di ritrovo per i ragazzi…)*
- *Ridurre l'uso dell'auto, incentivando i mezzi pubblici o condividendo l'auto per accompagnare i figli…*

Preghiera finale

Signore,
Tu che tutto crei e sostieni,
Accresci la nostra capacità di meravigliarci davanti all'opera delle tue mani.
Fa di noi i messaggeri e i testimoni della buona notizia della cura del creato.
La tua grazia sostenga il nostro impegno a convertirci ad uno stile di vita nuovo
E la tua mano ci sorregga quando vacilla la nostra perseveranza.
Insegnaci la sobrietà, la semplicità, l'armonia e il rispetto per ogni creatura.
Aguzza le nostre orecchie e sentiremo il grido dei poveri e il grido della terra.
Apri i nostri occhi e sapremo riconoscere il tuo volto in quello di ogni fratello.
Apri le nostre labbra e canteremo la tua gloria, o Dio della Creazione!
Dacci un cuore nuovo per amarTi e per amare ogni tua creatura.
Sostieni col tuo Spirito le famiglie affinché siano riserve di umanità e di vita buona.
Illumina gli educatori, i politici, gli imprenditori, gli uomini e le donne di scienza affinché concorrano tutti e con gioia all'avvento di una nuova umanità in cui ci sentiamo tutti fratelli.
E laddove strutture di peccato arrecano ferite all'umanità e alla casa comune,
Suscita, Oddio, strutture di grazia e di fraternità per risanare e rappacificare.
Sei tu Signore, la nostra speranza e seguendoTi, non cadremo nell'ansia e nella rassegnazione.
Laudato si'!